

# Due ciocciare alle Olimpiadi... classiche

Martina Pagliari di Cassino e Flavia Petitti di Anagni alla fase finale di Roma

## LA COMPETIZIONE

RAFFAELE CALCABRINA

Non si svolgono ogni quattro anni come nella Grecia classica, ma tutti gli anni. I "campioni" non devono cimentarsi nella lotta o nel lancio nel disco, ma nella traduzione di Orazio e Tacito, Senofonte ed Erodoto. Sono i partecipanti delle Olimpiadi di lingue e civiltà classiche, i cui iscritti si cimentano nelle ver-

sioni di greco e latino. In corso di svolgimento in questi giorni a Roma, i giochi delle lingue morte hanno visto la partecipazione di tremila studenti di tutta Italia. In finale sono arrivati in 145 e tra questi, due sono della provincia di Frosinone. Si tratta di Flavia Petitti del Dante Alighieri di Anagni in corsa nella gara di "traduzione dal latino con commento", e di Martina Pagliari del Carducci di Cassino nella prova di "civiltà".

Alle selezioni che qualificavano per la fase finale è accreditato in provincia di Frosinone il "Certamen Leonianum" del Liceo classico Leoniano di

Anagni. La competizione, promossa dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica è giunta al suo epilogo a Roma, dove dal 12 a ieri gli studenti si sono confrontati nelle tre sezioni, di greco, latino e civiltà classiche. Ieri era prevista la premiazione alla presenza dell'archeologo e scrittore Valerio Massimo Manfredi. Nonostante si continui a parlare di greco e latine come lingue morte, a renderle vive ogni anno sono le migliaia di studenti che ogni giorno si cimentano con le traduzioni e i brani di autori classici. ●

